



NEPAL: APPELLO ALLA SOLIDARIETÀ Colletta nazionale: domenica 17 maggio 2015

Il Paese

Il Nepal è un Paese tra i più poveri al mondo con sviluppo umano basso, servizi pubblici carenti, soprattutto quello sanitario, e infrastrutture arretrate sia nei trasporti che nella fornitura di energia.

Superficie: 147.181 Km²

Popolazione: 28.700.000*

Religione: Induisti 80,6%, buddisti 10,74%, musulmani 4,2%, Kirat 3,6%, cristiani 0,4%

Indice di Sviluppo Umano: 157° su 187 (UNDP 2013)

Pil pro-capite annuo: 730 USD*

Percentuale di popolazione sotto la soglia di povertà di 2 USD al giorno: 56%*

Aspettative di vita alla nascita: 68 anni*

Mortalità infantile sotto i 5 anni: 39,6 per mille (Italia 3,6)*

Economia: agricoltura e turismo i settori prevalenti.

* Banca Mondiale 2013



La Chiesa in Nepal

Il Nepal è un vicariato apostolico con circa 8.000 cattolici in 11 parrocchie, 60 stazioni missionarie, 1 vescovo, 18 sacerdoti diocesani, 58 religiosi, 13 religiosi non sacerdoti, 165 religiose.

Caritas Nepal opera dal 1990 soprattutto nei settori dello sviluppo rurale, la lotta all'HIV e le emergenze. Caritas Nepal è il punto di riferimento per il coordinamento della risposta della Chiesa all'emergenza in corso.

Il sisma

Magnitudo: 7,8 della scala Richter la scossa del 25 aprile 2015, seguita da una di 6,7 il giorno successivo. Il sisma più forte nel Paese degli ultimi 80 anni. Numerose scosse di magnitudo oltre 5,0 si sono susseguite nei giorni seguenti.

Epicentro: 81 km a nord-ovest della capitale Kathmandu nel distretto di Lamjung a una profondità di 15 km.

Popolazione e aree maggiormente colpite: 8 milioni di persone in 39 distretti su 75. Oltre 2 milioni di persone vivono negli 11 distretti più danneggiati:

Dhading, Gorkha, Rasuwa, Sindhupalchowk, Kavre, Nuwakot, Dolakha, Kathmandu, Lalitpur, Bhaktapur e Ramechhap

Vittime: oltre 8.000 (al 13 maggio 2015)

Feriti: oltre 20.000

Sfollati: stima di 2,8 milioni

Abitazioni danneggiate: la stima è di circa 480.000 case crollate e circa 263.000 danneggiate. Le proiezioni parlano di oltre 800.000 abitazioni distrutte.

Altri Paesi colpiti: il sisma è stato percepito anche in India, Bangladesh, Pakistan e Tibet. Nel Nord-Est dell'India alcuni danni e una cinquantina di morti.

Infrastrutture e strutture pubbliche: le vie di comunicazione sono pesantemente danneggiate ostacolando l'accesso alle aree più remote. Molti ospedali sono stati danneggiati acuendo le già carenti capacità del sistema sanitario nepalese. Alto il rischio di epidemie.

Priorità: si scava ancora tra le macerie, la gente è in strada e ha bisogno di tutto. Nell'immediato vi è urgenza di alloggi provvisori, acqua potabile, servizi igienici, viveri di prima necessità e supporto psico-sociale. Essendo la popolazione prevalentemente dedita all'agricoltura è urgente anche un sostegno per la stagione agricola di inizio giugno. Nel medio termine le priorità saranno la ricostruzione e la riabilitazione materiale e la ricomposizione del tessuto sociale.

Interventi in atto

Caritas Nepal con il sostegno della Caritas Italiana e della rete internazionale Caritas ha avviato un piano di aiuto per oltre 20.000 famiglie (circa 100.000 persone) per i prossimi due mesi, con un costo di oltre 2,5 milioni di euro. Il piano è centrato su:

- fornitura di kit per alloggi temporanei: teloni, corde, materassini, coperte;
- fornitura di kit di generi non alimentari di prima necessità: lampade a energia solare, tanche, secchi, pentole e utensili da cucina;
- fornitura di pastiglie per la potabilizzazione dell'acqua, kit igienico-sanitari. I kit sono composti da: sapone, disinfettante, panni sanitari, panno di cotone, biancheria intima per donne, asciugamani, spazzolino e dentifricio.

L'intervento è rivolto alle famiglie con abitazioni crollate o severamente danneggiate con priorità alle persone più vulnerabili quali: donne capofamiglia, minori non accompagnati e disabili.

Previsto anche un accompagnamento e una formazione per l'utilizzo dei materiali forniti e un monitoraggio successivo anche al fine di prevenire abusi e sfruttamento soprattutto nei casi di maggiore vulnerabilità.

L'intervento si concentra nei seguenti distretti:

Distretto	Popolazione	Famiglie colpite	Famiglie sfollate	Destinatari stimati di Caritas Nepal
Kavre	<i>dato mancante</i>	45.000	35.000	2.000
Ghorka	269.388	<i>dato mancante</i>	<i>dato mancante</i>	2.000
Nuwakot + Rasuwa	278.761	35.529 36.000	55.000 12.000	4.000
Sindupalchowk	289.485	40.000	30.000	1.000
Dhading + Makwanpur	336.250	60.000	70.000	6.000
Okhaldhunga + Sindule	148.320	<i>dato mancante</i>	39.000	4.000
Lamjung	<i>dato mancante</i>	8.697	8.697	1.000
Lalitpur	466.784	<i>dato mancante</i>	21.168	1.000
Bhaktapur	303.027	68.636	48.045	1.000
Kathmandu	1.740.977	436.344	436.344	1.000



Interventi futuri

Vista l'entità del disastro, vi è la necessità di un sostegno significativo, sia nell'immediato sia nel medio/lungo termine. Accompagnare e rimanere accanto alla gente per tutto il tempo necessario anche quando i riflettori si saranno spenti è la prossimità che la Chiesa è chiamata ad esprimere alle popolazioni travolte dalla catastrofe e che Caritas intende promuovere per i prossimi anni grazie alla colletta nazionale.

Concretamente gli interventi avranno un orizzonte pluriennale e si focalizzeranno su alcuni settori prioritari che sin da ora è possibile individuare.

- Aiuto d'urgenza per la fornitura di beni essenziali ai senzatetto e accompagnamento psico-sociale.
- Ricostruzione di abitazioni e strutture di pubblica utilità.
- Riattivazione socio-economica e sviluppo comunitario.
- Accompagnamento e rafforzamento delle capacità della chiesa nepalese nella prevenzione e nella risposta alle emergenze, e nella sua ca-

pacità di promuovere prossimità alle fasce più svantaggiate in dialogo e in collaborazione con le altre confessioni religiose e la società civile.

Gli interventi avranno un'attenzione particolare nel favorire la ricostruzione dei legami comunitari lesi dalla catastrofe e alle fasce più vulnerabili.

I fondi raccolti sono gestiti da Caritas Italiana che opera in coordinamento con Caritas Nepal e la rete internazionale Caritas.

APPELLO ALLA SOLIDARIETÀ

È possibile esprimere concretamente vicinanza alla popolazione partecipando alla colletta nazionale con un'offerta in denaro alla Caritas diocesana. Al momento, questa è la forma più utile di solidarietà. Al contempo è importante che questo gesto sia accompagnato da una riflessione sulle cause degli squilibri che affliggono il nostro pianeta. In Nepal, ancora una volta, i danni e le sofferenze provocate dal sisma derivano e sono amplificate dall'impreparazione al terremoto nonostante l'alto rischio sismico e dalle preesistenti condizioni di arretratezza e povertà.



Scarica la locandina e il banner facebook su www.caritas.it

